



EDITORIALE

Un tunnel senza uscita?

Clemente Ultimo

C'è chi quasi esulta perché nel giro di dodici mesi è riuscito a recuperare due posizioni, e pazienza se è ancora saldamente attestato in fondo alla classifica, è chi ora prende consapevolezza che non tutti i giovani meridionali che lasciano la propria terra lo fanno per scelta, ma per necessità, e che quindi è arrivato il momento di mettere in campo politiche che consentano di realizzare il "diritto a restare".

Dichiarazioni e prese di posizione che stridono con i dati forniti da istituti di ricerca e centri studi, dati che mostrano come - al netto di alcuni numeri positivi - il Mezzogiorno resti avviato in una crisi da cui non si vede via d'uscita. Crisi economica, senza dubbio, ma anche sociale e demografica. Al Sud, insomma, non restano neanche più le braccia.

E l'annuale ricerca de Il Sole 24 Ore sulla qualità della vita nelle province italiane non fa altro che confermare questo scenario. Anche per la Campania: la migliore della regione è Benevento, piazzatasi al 76° posto. Napoli è quart'ultima, in 104ª posizione. Lo scorso anno era al 106° posto: davvero oggi si può essere soddisfatti, seppur moderatamente?

La Campania, il Mezzogiorno in generale, necessita di una scossa profonda per provare ad invertire la tendenza che la consegna ad un lento oblio. Posto che ciò sia ancora possibile. Ma che ci sia qualcuno in grado di far scoccare la prima scintilla appare, ormai, sempre più improbabile.



IL REPORT

Qualità della vita 2025, Campania maglia nera

Lo studio annuale de Il Sole 24 Ore mostra un'Italia divisa in due: primeggiano le regioni settentrionali, al Sud economia in crisi e servizi scarsi pesano sui cittadini

pagine 5 e 6



SALERNITANA, SERATA HORROR

Il Benevento ne fa 5 ai granata
in un derby dove si salvano solo gli ultras

pagina 14

VETRINA



SALERNO

Comunali,
al via le grandi
manovre
in vista del voto

pagina 4



NAPOLI

Uccise il 18enne
Pio Maimone,
arriva la condanna
all'ergastolo

pagina 8



TENNIS

Addio a Nicola
Pietrangeli,
primo Slam
di un italiano

pagina 11



Salerno
Formazione
BUSINESS SCHOOL



come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di
contenuti multimediali dinamici basterà
toccare con un dito
un articolo, una foto o una pubblicità e
sarai indirizzato al sito internet, alla
pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' *agenzia Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809 - 320 6568528





SalernoFormazione
BUSINESS SCHOOL

PROROGATA CHIUSURA ISCRIZIONI FINO A LUNEDÌ 08 DICEMBRE

ULTIMA SETTIMANA PER ACCEDERE AI FONDI PNRR 2025



Iscrizioni prorogate fino a Lunedì 8 Dicembre 2025
(resteremo aperti con orario continuato dalle 10:00 alle 19:00)



Anno Accademico 2025/2026 – Investi oggi
nel tuo futuro professionale!

Grazie alle PROMOZIONI PNRR, paghi solo la tassa
di iscrizione e puoi scegliere tra oltre 450 percorsi formativi.



Special Gift: scegli 2 Master e ricevi in omaggio
uno zaino esclusivo firmato Salerno Formazione!

Dal 2007 formiamo professionisti pronti per il mondo dei lavoro.

www.saalernoformazione.com  392 677 3781



L'inviato Usa Witkoff oggi a Mosca da Putin

Il tour ieri Zelensky a Parigi ospite di Macron: la questione territoriale resta l'ostacolo maggiore

Clemente Ultimo

È atteso per questo pomeriggio l'incontro tra il presidente russo Vladimir Putin e l'inviato statunitense per l'Ucraina Steve Witkoff, reduce da due giorni di colloqui negli Stati Uniti con la delegazione ucraina incaricata di discutere i punti della bozza di piano di pace messa a punto dalla Casa Bianca.

Quello di oggi sarà il primo colloquio in cui russi ed americani discuteranno ufficialmente delle condizioni per arrivare alla conclusione del conflitto e non, come vorrebbero ucraini ed europei, ad un cessate il fuoco seguito poi da trattative per arrivare alla pace. Su questo punto il Cremlino si è detto irremovibile: o si tratta per arrivare ad un accordo di pace o la parola resterà al campo di battaglia. Campo su cui i russi nel mese di novembre hanno fatto registrare una delle maggiori avanzate degli ultimi mesi: circa 500 chilometri sono passati sotto il controllo dell'esercito russo secondo gli analisti ucraini di Deep State, secondo altre fonti i chilometri quadrati passati nelle mani di Mosca sarebbero almeno 700. Ma più che la quantità di territorio perso, ad evidenziare le difficoltà di Kiev sul campo di battaglia è la lenta, ma costante avanzata russa lungo i principali assi di un fronte lungo oltre 1.200 chilometri. Avanzata favorita anche dalla cronica mancanza di personale nelle fila dell'esercito ucraino, carenza cui non possono certo porre rimedio colpi spettacolari come quelli inflitti alla flotta ombra russa, con due petroliere affondate da droni navali ucraini nel Mar Nero nella settimana appena trascorsa.

A rendere la vita difficile per Zelensky contribuisce – e non poco – l'inchiesta sulla corruzione dei vertici politici ucraini, inchiesta costata il posto a due ministri e, soprattutto, al potente capo di gabinetto presidenziale Yermak. Difeso fino all'ultimo dal presidente



ucraino, che ha respinto anche una richiesta di dimissioni presentata da parlamentari del suo stesso partito, alla fine Yermak ha dovuto capitolare quando la sua abitazione è stata perquisita dai funzionari dell'autorità nazionale anticorruzione. Manovra in cui molti hanno intravisto una "manina" statunitense, considerata che l'autorità anticorruzione ucraina è stata formata e finanziata dagli Stati Uniti.

Un modo per aumentare la pressione politica, e non solo, su Zelensky affinché accetti anche le clausole più indigeste della bozza di piano di pace "made in Usa", in particolare quelle relative alle cessioni territoriali e al non ingresso dell'Ucraina nella Nato. Per tentare di allentare la pressione ed incassare il sostegno dei Paesi dell'Unione Europea ieri Zelensky ha incontrato a Parigi Emmanuel Macron, con cui ha poi sentito telefonicamente i primi ministri di altre nazioni europee ed i vertici di Ue e Nato.

Inevitabile la richiesta europea di essere coinvolti nella trattativa - «Le garanzie di sicurezza non possono essere discusse o negoziate senza gli ucraini e senza gli europei», ha detto Macron - richiesta che, tuttavia, appare ormai fuori tempo massimo: la Casa Bianca ha mostrato chiaramente di voler trattare direttamente con Mosca, anche perché il dialogo russo-americano va ben oltre il conflitto ucraino, svolgendosi su un piano globale.

Nel corso della conferenza stampa congiunta con Macron, Zelensky ha riconosciuto come vi siano ancora punti difficili da affrontare, in particolare quelli relativi alle questioni territoriali.

Da Washington, intanto, arriva la dichiarazione del segretario di Stato Marco Rubio, secondo cui «c'è ancora molto lavoro da fare». Una parte importante, probabilmente, è quella affidata oggi a Witkoff.

Si tratta per costruire una gestione condivisa delle forze di sicurezza

Libia, mediazione di Ankara per evitare il caos a Tripoli

Una mediazione per ridurre le tensioni tra le diverse forze che compongono il governo di Tripoli e, soprattutto, evitare nuovi scontri tra milizie all'interno della capitale dell'ovest libico. Regista del tentativo di accordo la Turchia, interessata a stabilizzare la Tripolitania, in vista di un accordo più ampio che possa favorire il dialogo con il governo di Bengasi, nella prospettiva di una stabilizzazione del Paese attualmente diviso in due.

È in questo ambito che si inserisce l'incontro tra il vicesegretario della Difesa del Governo libico di unità nazionale (Gun), Abdul Salam Zubi e Abdulraouf Kara, capo delle Forze speciali di deterrenza (Rada), una delle più potenti ed organizzate milizie che compongono



l'apparato di sicurezza del governo di Tripoli.

Sul tavolo un punto fondamentale per gli equilibri politico-militari tripolini: il controllo delle infrastrutture strategiche, ad iniziare dall'aeroporto di Mitiga, il principale scalo della Libia occidentale. Lo scalo aeroportuale attualmente è la principale base della Rada che, ovviamente, non ha al-

cuna intenzione di cederne il controllo al governo. Altro punto di trattativa, il controllo delle carceri e dei centri di detenzione.

Non è chiaro se durante il colloquio sia stato discusso anche il caso Osama Almasri (nella foto), ex direttore del carcere di Mitiga vicino alla Rada, oggi ricercato dalla Corte Penale Internazionale (come ben sa il governo italiano). Al momento non si sa se Almasri sia in stato di arresto nella sua abitazione nel quartiere-roccaforte di Suq al Jum'a o se sia detenuto in carcere: sulla sua sorte non c'è, di fatto, alcuna notizia ufficiale. Quella di Almasri resta un'ombra che si proietta non solo sugli equilibri politici libici, ma su uno scacchiere regionale più ampio.





STUDIO DELLA CGIA DI MESTRE

Ecco la tredicesima in tasca 42 miliardi

Bonus mamme, pensionati e consumi di Natale: cosa cambia quest'anno

NAPOLI - Con 1,42 milioni di beneficiari la provincia di Napoli è la terza in Italia per numero di cittadini che da ieri hanno iniziato a ricevere la tredicesima 2025. Un'iniezione di liquidità che nel Mezzogiorno assume un peso ancora più forte e si inserisce in un flusso nazionale imponente: trentasei milioni di italiani tra pensionati e dipendenti del settore pubblico e privato riceveranno in queste settimane la mensilità aggiuntiva per un totale di quarantadue miliardi di euro netti. Secondo la Cgia di Mestre l'impegno complessivo per garantire questo pagamento - tra Inps, amministrazioni pubbliche e imprese - supera i 55,9 miliardi, di cui 13,8 miliardi torneranno nelle casse dello Stato attraverso l'Irpef applicata.

La tredicesima di quest'anno si accompagna a due misure specifiche. Il bonus mamme, riservato alle lavoratrici con almeno due figli e reddito annuo inferiore ai 40mila euro, vale quaranta euro per ogni mese lavorato nel 2025 e fino a un massimo di 480 euro. Confermato inoltre il bonus di quasi 155 euro destinato ai pensionati over 64 con redditi molto bassi. Interventi che, in modo particolare nel Mezzogiorno d'Italia, possono incidere in modo significativo sui bilanci delle famiglie.

L'arrivo della tredicesima non

però modifica il quadro dei consumi: la spesa per i regali di Natale si manterrà attorno ai dieci miliardi (lo stesso livello del 2024) ma circa un terzo in meno rispetto a dieci anni fa.

La tendenza dominante resta quella di anticipare gli acquisti, complice il Black Friday che fa la parte del leone commerciale nel medi di novembre, e di contenere le spese non essenziali. In cima alle preferenze degli italiani restano alimentari, bevande, giocattoli, tecnologia, libri e abbigliamento.

A livello territoriale, la provincia

con più beneficiari è Roma (2,75 milioni), seguita da Milano (2,48 milioni). Napoli, con 1,42 milioni di percettori, si conferma terza area del Paese per entità della platea. Seguono Torino e la Sicilia, che intercetta gran parte dei flussi complessivi.

Accanto alla tredicesima, circa 8 milioni di lavoratori del settore privato possono contare anche sulla quattordicesima, erogata a luglio. Una mensilità che contribuisce a bilanciare i costi del periodo estivo, soprattutto nelle regioni dove i redditi medi restano più contenuti.



Dati del Viminale: 2025 uguale al 2024

Sbarchi, tutto stabile

ROMA - Nei primi undici mesi del 2025 sono sbarcati in Italia 63.447 migranti, praticamente gli stessi del 2024 ma oltre il 57 per cento in meno rispetto al 2023. Lo indicano i dati del Viminale che confermano un quadro di stabilità. La Libia resta il principale punto di partenza: 56.177 persone salpate soprattutto dalla Tripolitania. L'Oim segnala 25.231 migranti riportati in Libia e 1.187 vittime o dispersi sulla rotta del Mediterraneo centrale. La Sicilia è il primo approdo (53.629 arrivi). In testa alle nazionalità il Bangladesh, seguito da Egitto ed Eritrea. La Libia si conferma snodo migratorio regionale, con quasi 900mila stranieri presenti nel Paese secondo l'Oim.



MILANO - L'intelligenza artificiale non è destinata a generare «disoccupazione permanente» anche se la transizione non sarà indolore. È il messaggio lanciato da Mario Draghi intervenendo all'inaugurazione dell'anno accade-

L'ex premier: «Non ci sarà disoccupazione permanente»

IA, Draghi: «Niente allarmismi»

mico del Politecnico di Milano. «La storia economica» ha sottolineato l'ex premier «indica che la disoccupazione di massa non è l'esito più probabile della rivoluzione tecnologica. Le precedenti trasformazioni non hanno prodotto perdite occupazionali permanenti: sono nate nuove professioni, industrie e fonti di domanda. Ma la transizione raramente è lineare». Secondo Draghi la discontinuità «colpisce in modo diseguale». Per lui, infatti, ci sono lavoratori,

mansioni e territori esposti alla sostituzione mentre altri ne «beneficiano in misura sproporzionata».

Accanto alle opportunità, però, restano rischi concreti: «Sostituzione del lavoro, aumento delle disuguaglianze, frodi e violazioni della privacy». Per l'ex presidente del Consiglio «la velocità e l'ampiezza dell'impatto non dipenderanno solo dalle tecnologie ma dalle politiche che i governi adotteranno». E in questo senso Draghi si è affidato

ai numeri. Secondo le stime illustrate dall'ex presidente del Consiglio l'Intelligenza artificiale potrebbe innalzare la crescita delle economie avanzate fino a 0,8 punti percentuali l'anno - dato - quest'ultimo - in linea con lo sviluppo digitale negli Stati Uniti, o addirittura oltre l'1 per cento, come accadde in Europa con l'elettrificazione degli anni Venti. Per Draghi si tratterebbe dell'accelerazione «più significativa che il continente abbia visto da decenni».





LABORATORI ITALIANI RIUNITI

SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB

Via Filettine, 87 – 84016 Pagani (SA)



081 191 438 23



info@laboratoriitalianiriuniti.eu



www.lirspa.com





Comune, partita aperta e sguardo (già) al 2027

*Il ritorno di De Luca con la prima volta del simbolo Pd in coalizione
L'incognita Cinque Stelle, il rilancio di Avs, la sfida di Avanti Salerno
E spunta l'ipotesi Forte candidato sindaco con Campania Popolare*

Matteo Gallo

SALERNO - È bastata una frase. Cinque parole pronunciate con la calma di chi sa esattamente cosa sta dicendo: «È un'ipotesi, può essere». E le acque del centrosinistra salernitano – fino a quel momento da crociera, forti del 65 a 35 per cento alle regionali contro il centrodestra meloniano – si sono agitate. Irrimediabilmente. Vincenzo De Luca, dopo dieci anni a Palazzo Santa Lucia e un 2027 che potrebbe aprire scenari (e ruoli) nazionali, guarda davvero al ritorno a Palazzo di Città. Non è un ballon d'essai: è una traiettoria. E questa volta con un elemento che, per Salerno, vale una rivoluzione: il simbolo del Partito democratico nella coalizione. Sì, proprio il Pd. Quel Pd che non è mai entrato nella liturgia elettorale deluchiana a livello comunale, sempre sostituito - o meglio, inglobato - dalle civiche corazzate e fedelissime: Progressisti, Campania Libera, Salerno per i Giovani. Un'architettura che ha retto con risultati straordinari per vent'anni. Ma oggi lo scenario è mutato. La tregua siglata tra De Luca ed Elly Schlein, se-

gretaria nazionale dem - suggerita dall'ascesa di Piero De Luca alla guida del partito regionale - avrebbe un'intesa chiara sullo sfondo: a Salerno il Partito democratico dovrà essere protagonista dell'alleanza "progressista" (il campo largo deluchiano) che punta ad amministrare la città. Uno schema che servirebbe non tanto a blindare l'operazione-rientro quanto a lasciare aperta un'altra porta: se il centrosinistra dovesse conquistare Palazzo Chigi nel 2027, l'ex governatore potrebbe approdare a Roma alla guida di un ministero. Per farlo, però, deve prima rimettere ordine a casa sua. E Salerno, per storia elettorale degli ultimi trent'anni, è casa sua. Tutto però è appeso agli equilibri della giunta regionale e del sottogoverno che ruota nell'orbita di Palazzo Santa Lucia. Se il neo presidente Fico dovesse strappare con De Luca, quest'ultimo correrebbe da solo. Anche contro l'intero centrosinistra, come fece nel

2006 sfidando (e battendo) Alfonso Andria. Se invece l'asse reggerà, resta da capire chi comporrà l'alleanza progressista per il Comune. Di certo i socialisti di Maraio, che puntano a portare in città il progetto-laboratorio regionale lanciando nel perimetro urbano Avanti Salerno. Dentro anche Casa Riformista, soprattutto attraverso l'anello di congiunzione rappresentato dal professore Aniello Salzano.

**Per l'ex governatore
la guida di un ministero
se il centrosinistra vincerà
le elezioni politiche
per la guida dell'Italia**

Ancora da decifrare la posizione di Avs. il deputato Franco Mari ha già avvertito che il modello regionale non è scontato a Palazzo Guerra. Una posizione legittima ma anche un modo per farsi pesare – e non farsi schiacciare politicamente – dopo l'ottimo risultato ottenuto alle regionali. La variabile più imprevedibile resta in ogni caso il

Movimento Cinque Stelle, all'opposizione in questi anni al Comune. La consigliera Claudia Pecoraro potrebbe candidarsi in alternativa a De Luca alla guida di una coalizione civica ricalcando - almeno nello schema - l'esperienza della dirigente scolastica Elisabetta Barone alla precedente tornata. Ma per correre con il simbolo Cinque Stelle serve il via libera di Giuseppe Conte. Senza quello, non sarà possibile utilizzarlo. E molto dipenderà proprio dal rapporto, tutt'altro che definito, tra il leader del Movimento e De Luca, dinamica che potrebbe influenzare anche le scelte della stessa Pecoraro. Nel centrodestra, intanto, circolano con insistenza i nomi di Gagliano e Ciccone: entrambi non eletti alle regionali ma con una dote significativa di voti nella città di Salerno. Ciccone, però, potrebbe essere recuperato a Palazzo Santa Lucia qualora Celano venisse candidato da Forza Italia ed eletto alle politiche del 2027. Sul punto il coordinatore cam-

pano Martusciello è stato netto: «Candideremo nel 2027 tutti gli eletti alle regionali». Si vedrà. Sullo sfondo resta la figura di Dante Santoro della Lega. Nel mosaico delle possibili candidature a sindaco potrebbe entrare un'altra figura che a Salerno è sinonimo di battaglie civiche: Lorenzo Forte. Già presidente della commissione Cultura al Comune di Salerno con Rifondazione Comunista, anima del comitato Salute e Vita e protagonista delle mobilitazioni contro le Fonderie Pisano, Forte viene indicato in campo con Campania Popolare. Una scelta non casuale: già nel 2011 si infatti era candidato al Senato con Unione Popolare, il progetto lanciato da Luigi De Magistris che riuniva Dema, ManifestA, Rifondazione e quella stessa Potere al Popolo oggi guidata da Granato. Una continuità ideale che renderebbe la sua candidatura non un episodio isolato ma l'espressione coerente di un pezzo storico della sinistra salernitana. Un pezzo che, in una partita segnata dai movimenti di De Luca e dalle incertezze di una parte del campo progressista, potrebbe anche tornare a chiedere visibilità. E peso politico.



caffè duemonelli

il vero caffè espresso italiano



Caffè duemonelli - località Angona - Eboli (SA)

☎ 0828 625190 - www.caffeduemonelli.com

Clicca sulla pagina
per tutte le info





IL PUNTO

*Molte ombre
e poche luci
nell'annuale
report
del quotidiano
economico,
con la Campania
che continua
a soffrire
per la crisi
economica
e sociale*

Qualità della vita, la Campania arranca in fondo alla classifica

I dati L'annuale ricerca de Il Sole 24 Ore mostra un'Italia ancora una volta profondamente divisa: in testa alla graduatoria Trento e Bolzano, le province del Mezzogiorno in sofferenza

Clemente Ultimo

Una crisi economica strisciante, con una crescita prossima allo zero e il potere d'acquisto reale dei salari tra i peggiori d'Europa, e un inverno demografico che non lascia intravedere alcuna inversione di tendenza sono i due principali fattori che caratterizzano la vita del Paese, tuttavia il loro impatto sui territori

una posizione, seguite da Udine. Per scorgere la prima provincia meridionale è necessario scorrere la classifica fino alla 67ª posizione, dove si trova Bari.

Solo nove posizioni dopo appare la prima provincia campana, quella di Benevento; a seguire c'è Avellino, attestata al 77° posto. Per trovare traccia delle tre province più popolate della Campania occorre, però, scendere verso il fondo classi-

zioni, Benevento e Caserta restano lì dove si trovavano, peggio di tutti fa Avellino, che perde ben quattro posizioni rispetto a dodici mesi fa.

Su tutto ci sono i 156,3 punti che separano Trento dalla prima delle campane: uno scarto che testimonia del ritardo che ancora caratterizza una delle principali regioni del Mezzogiorno in settori strategici come la qualità dei servizi offerti ai cittadini, la ricchezza e la dinamicità dell'economia, le occasioni di crescita culturale. Sono sei, infatti, le macroaree che concorrono alla formazione della classifica generale: ricchezza e consumi; affari e lavoro; demografia, società e salute; ambiente e servizi; giustizia e sicurezza; cultura e tempo libero. In tutti questi settori, salvo qualche eccezione, le province campane occupano la parte bassa della classifica, con dati decisamente preoccupanti in particolare per il Napoletano.

Che la crisi economico-sociale lo conferma – se mai ve ne fosse bisogno – il risultato ottenuto dalle due province più popolate della Campania nel settore “ricchezza e consumi”:



Napoli è penultima in 106ª posizione, preceduta da Salerno in 105ª. In coda anche Caserta al 93° posto, leggermente meglio fanno Benevento, 83°, ed Avellino al 77°. Per quel che riguarda Napoli da sottolineare come questa sia la provincia con il maggior numero di famiglie con Isee basso, mentre sia terzultima per pensioni con assegno minimo.

Risultati leggermente migliori sul versante “affari e lavoro”, dove le province campane si piazzano in un'area compresa tra l'81° posto di Avellino – la migliore – e il 94° di Caserta. Anche in questo caso Napoli è la provincia con i peggiori indicatori: il Napoletano è al 106° posto per imprese in stato di fallimento, al 104° per tasso di

disoccupazione e al 105° per tasso di mancata partecipazione al lavoro.

È nel settore “demografia, società e salute” che si consuma il vero disastro per Napoli e provincia: in termini assoluti il Napoletano si colloca al 97° posto, ma è l'ultima provincia italiana per aspettativa di vita – 81,4 anni –, ultima per tasso di mortalità per tumore ogni 10 mila abitanti (Caserta è al 103° posto), terzultima per emigrazioni. Numeri che disegnano un quadro estremamente preoccupante.

A prevalere sono le criticità anche nella sezione “ambiente e servizi”, con l'unica eccezione di Benevento: la provincia è al 63° posto a livello nazionale, seconda per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Male le altre campane: Caserta è 106ª, Napoli 101ª, Salerno 97ª; molto meglio fa Avellino, che si piazza al 71° posto.

Situazione decisamente migliore per quel che riguarda la sicurezza: se Napoli è al 99° posto, Benevento ed Avellino sono in ottima posizione – rispettivamente al 15° ed al 23° posto – mentre Salerno è in 66ª posizione.

È una regione divisa in due quella vista attraverso la lente dell'offerta culturale: se Napoli e Salerno veleggiano nella zona centrale della classifica, Benevento è al 79° posto, ma Avellino e Caserta scivolano verso la coda, occupando l'89ª e la 100ª posizione. Caserta, del resto, è al 104° posto per quel che riguarda la diffusione di quotidiani e periodici.

La prima tra le province campane nella classifica del Sole 24 Ore è Benevento, ultima quella di Napoli

è estremamente diversificato. Ultima conferma delle profonde divisioni che caratterizzano la Penisola arriva dalla fotografia scattata dal rapporto sulla qualità della vita nelle province italiane pubblicato da Il Sole 24 Ore: a guidare la classifica ci sono Trento e Bolzano, entrambe in crescita di

fica: qui, al 90° posto c'è Salerno, mentre Caserta è solo al 101° e Napoli è addirittura quart'ultima in 104ª posizione. Un posizionamento che, seppur con lievi modifiche, non si discosta significativamente da quello dello scorso anno: nella classifica 2025 Napoli e Salerno guadagnano due posi-



DERBY CAMPANO

Qualità della vita Benevento in testa Napoli in coda

*Rilanci (entusiasti) e riflessioni (amare)
L'impatto della classifica del "Sole" sui sindaci*

CLEMENTE MASTELLA

**«Ora depuratore e museo egizio
per scalare posizioni di vertice»**



BENEVENTO . «L'annuale classifica de *Il Sole 24 Ore* conferma la performance di Benevento come la migliore in Campania: è un dato importante perché testimonia come, nel difficile contesto meridionale penalizzato soprattutto sul piano dei parametri economici, siamo in una condizione migliore rispetto alle città vicine». Le parole del sindaco Clemente Mastella arrivano a poche ore dalla pubblicazione dell'indagine sulla qualità della vita e aprono un ragionamento più ampio sulla traiettoria del capoluogo sannita. Benevento mantiene infatti il 76esimo posto nazionale - stessa posizione dello scorso anno - piazzandosi davanti a tutte le altre province campane. Un risultato che il primo cittadino legge come un segnale di continuità: «Sono sicuro che guadagneremo ancora posizioni nel prossimo futuro poiché incideremo con scelte lungimiranti su due parametri fondamentali di questa prestigiosa graduatoria: la salubrità ambientale e la qualità dell'offerta culturale». Mastella entra nel dettaglio dei progetti destinati a impattare positivamente sul rating futuro. Il primo: «La realizzazione del depuratore, che Benevento non ha mai avuto e che ora sarà appaltato cambierà in meglio l'ecosistema cittadino con aria

e acqua più pulite». Il secondo: «Nasceranno un Museo Egizio di valore mondiale, secondo in Italia solo a Torino, e un Parco delle Streghe con area museale firmato dal premio Oscar Dante Ferretti. Potremo così determinare il salto di qualità». Si tratta di interventi che, nelle intenzioni dell'amministrazione comunale di Benevento, dovranno rafforzare non solo l'offerta culturale ma anche l'identità e la capacità attrattiva del territorio. La classifica del Sole mostra infatti un profilo articolato: Benevento si piazza molto bene nella categoria giustizia e sicurezza mentre resta più indietro nei parametri economici come ricchezza e consumi, affari e lavoro. È una fotografia che resta stabile e che secondo Mastella non annulla la direzione intrapresa: «Il dato dice che Benevento, pur con le sue difficoltà, regge meglio rispetto alle città vicine. E soprattutto che c'è un percorso già avviato per migliorare». Il sindaco invita infine a leggere la graduatoria come uno stimolo, non come un traguardo: «Continueremo a lavorare per consolidare i punti di forza e affrontare le criticità. Il nostro obiettivo» conclude Mastella «è far crescere la città non solo nella classifica ma nella vita quotidiana dei cittadini».

GAETANO MANFREDI

**«Solo un piccolo miglioramento
ma strada imboccata è giusta»**



NAPOLI - «Noi dobbiamo garantire un percorso di miglioramento e un piccolo miglioramento c'è stato. La strada è ancora lunga ma siamo nella direzione giusta». Il sindaco Gaetano Manfredi commenta così i dati del *Sole 24 Ore* che collocano Napoli al 104esimo posto nella classifica nazionale sulla qualità della vita, due posizioni meglio rispetto allo scorso anno. Un progresso contenuto che, nelle parole del primo cittadino partenopeo, non modifica la sostanza dello scenario ma indica una tendenza. «Più che essere una classifica dei buoni e dei cattivi» sostiene Manfredi «io la definisco una fotografia del Paese che ci fa capire quanto ancora abbiamo da fare per ridurre i divari». Una fotografia costruita su novanta indicatori, molti dei quali legati a variabili economiche: «Sappiamo bene che nel nostro territorio ci sono ancora sacche di povertà, di disoccupazione e difficoltà molto importanti da parte delle donne nell'accesso al lavoro». Per Manfredi il nodo centrale resta il divario Nord-Sud: «Questa mole di numeri ci mostra come tutte le province del Mezzogiorno e alcune del centro Italia si trovino nella parte bassa della classifica perché un peso importante lo hanno indicatori come il reddito medio e la capacità di spesa dei citta-

dini». Ci sono però segnali di riequilibrio, in particolare sul fronte delle infrastrutture: «In alcuni ambiti il divario si sta iniziando a colmare e in questo il Pnrr ci sta aiutando» sottolinea il sindaco di Napoli, che poi allarga lo sguardo vestendo i panni di presidente nazionale dell'Anci: «In una logica non più rinviabile di una grande riforma degli enti locali» sottolinea Manfredi «bisogna immaginare una diversa governance, un diverso rapporto tra Comuni, Città metropolitane e Regioni». Secondo il primo cittadino le grandi aree urbane «sono il luogo in cui si concentrano insieme opportunità e problemi: crescita, innovazione, alto tasso scolastico ma anche più criminalità, disagio e povertà». Da qui la richiesta di un rafforzamento dei poteri amministrativi: «I cittadini vedono nei sindaci il loro interlocutore naturale ma» annota «ai sindaci mancano gli strumenti per dare risposte su casa, welfare, sicurezza: temi che oggi sono più sensibili che mai». Manfredi riconosce dunque il quadro complesso della città metropolitana. Anche se ribadisce la linea: «Il miglioramento è certamente piccolo» osserva «ma testimonia che il percorso è stato avviato. Ora dobbiamo accelerare per incidere in modo più profondo».





Il cambio gomme *che ti premia!*

**Acquista 4 pneumatici e riceverai in omaggio:
Check-up completo + Controllo Freni + Lavaggio Auto***



**Promo valida dal 15 Aprile al 31 Maggio 2025*

Via Maestri del Lavoro 74 (Area PIP) e Via Casarsa - Eboli (SA)
Tel: 0828 318025 - 0828 45328





IL FATTO

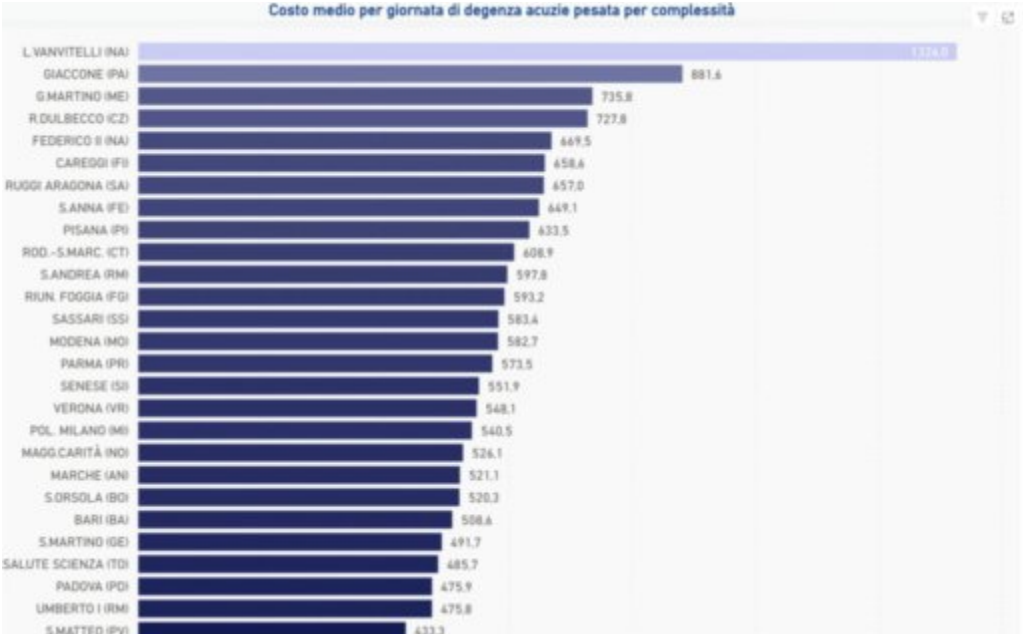
Secondo i dati Agenas una degenza in acuto negli ospedali meridionali è molto costosa perchè incidono la carenza di personale e l'inefficienza organizzativa

Sanità Il costo medio dei ricoveri al Sud è decisamente più alto

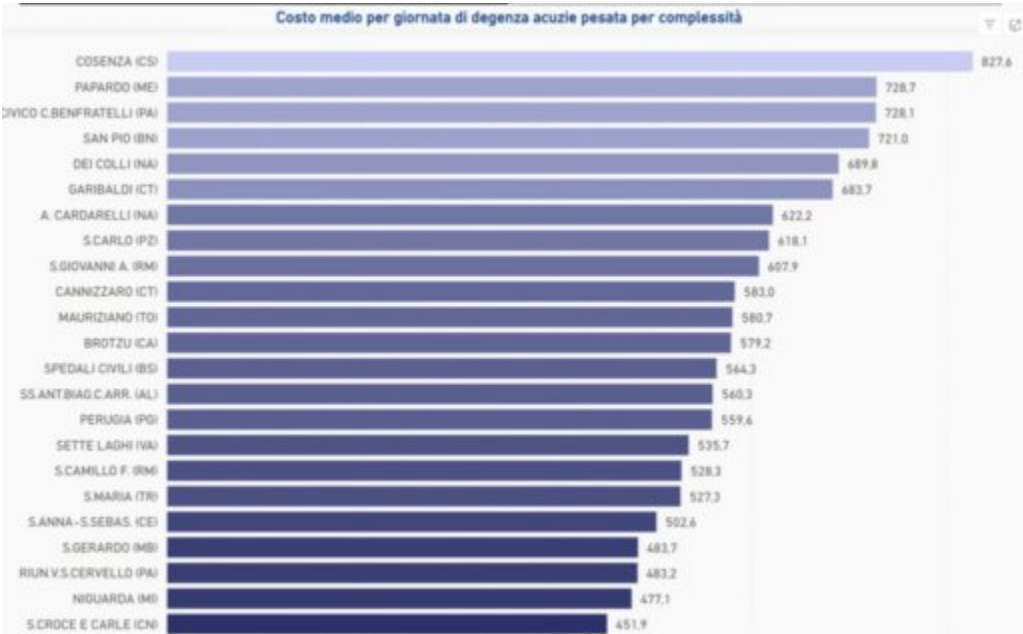
Vanvitelli, degenza da record: oltre 1.300 euro al giorno

NAPOLI - Un ricovero in una struttura del sud Italia costa molto di più rispetto al nord. E il divario è anche consistente. Lo rileva un recente report dell'Agenas su aziende ospedaliere e universitarie, rielaborato dal sito di informazione sanitaria Quotidiano sanità.it.

Sul podio degli ospedali universitari che pesano di più sul sistema sanitario nazionale c'è il presidio "Vanvitelli" di Napoli, dove una degenza costa oltre 1.300 euro di soldi pubblici (1.326, per la precisione). Troppi rispetto ai 374 euro del "Papa Giovanni XXIII" di Bergamo. Al secondo posto c'è il "Giaccone" di Palermo (881,6 euro), seguito dal "G. Martino" di Messina (735,8 euro) e dal "R. Dulbecco" di Catanzaro (727,8 euro). Sotto, ma sempre sopra la soglia dei 650 euro, si posizionano l'azienda universitaria "Federico II" di Napoli (669,5 euro), il "Careggi" di Firenze (658,6 euro) e il "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" di Salerno (657 euro). A metà classifica si trovano strutture come il "Sant'Anna" di Ferrara (649,1 euro), il "Pisana" di Pisa (633,5 euro) e il "Rodolico - San Marco" di Catania (608,9 euro). Subito - sotto i 600 euro - compaiono il "Sant'Andrea" di Roma e il "Riuniti" di Foggia. Verso il fondo della graduatoria emergono costi più contenuti ma non certo bassi con il "San Matteo" di Pavia (433,3 euro), lo



In alto: Costi delle singole aziende universitarie
In basso: Costi delle singole aziende ospedaliere



“Spedali Civili” di Brescia (427,8 euro) e il “Brotzu” di Cagliari (423,1 euro). Chiude la classifica il “Tor Vergata” di Roma con 385,4 euro.

Tra le strutture ospedaliere, invece, sul podio c'è il presidio di Cosenza con un costo di 827,6 euro. Benevento con 721 euro al giorno supera l'ospedale “Dei Colli” di Napoli ma anche il “Cardarelli” che, nonostante sia uno dei maggiori hub del Sud, costa al sistema sanitario nazionale 622,2 euro al giorno per ogni degenza.

A cosa sono dovuti questi divari così evidenti tra Nord e Sud? Lo spiega il segretario del principale sindacato dei medici ospedalieri, l'Anaa Assomed. «I costi più elevati al Sud - afferma Pierino Di Silverio - sono dovuti anche a inefficienze organizzative e a carenze di personale, più accentuate nel Sud. Tuttavia, a livello nazionale - aggiunge - riteniamo che la causa principale sia una governance parziale che esclude i medici e, soprattutto per le università, non confacente all'attuale richiesta e necessità del Ssn. Per questo riteniamo necessaria una revisione profonda anche della metodologia di calcolo dei costi».

E non solo. Urge creare e omogeneizzare standard di personale e di costi sul territorio «tenendo presente - conclude Silverio - che la governance delle aziende senza l'intervento diretto dei medici





Autotrasporti F.lli Riviello



Autotrasporti Riviello è, da tempo, un punto di riferimento per il trasporto su strada. L'azienda ha fatto dell'esperienza acquisita uno strumento da poter utilizzare nella propria attività di trasporto. Un servizio svolto grazie alla professionalità delle figure presenti in azienda. Siamo pronti per trasportare le vostre merci in tutta Italia con precisione e puntualità.

VISITA LA NOSTRA PAGINA FACEBOOK

Tel: 0828 318025

Resp. Commerciale: 348 8508210

Traffico: 347 2784997



LA SENTENZA

La Corte di Assise d'Appello di Napoli ha confermato la sentenza di primo grado per Francesco Pio Valda



Ergastolo per l'assassino del giovane pizzaiolo Pio

Angela Cappetta

NAPOLI - Ergastolo. È questa la parola che chiude una delle tante storie di criminalità giovanile a Napoli che ha come protagonista due ragazzi che portano lo stesso nome, hanno quasi la stessa età e provengono dallo stesso quartiere di periferia: Barra. Ma hanno scelto due strade diverse. Uno, a soli 21 anni, è già considerato un baby boss e, qualche giorno fa, è stato condannato a 15 anni di reclusione per associazione mafiosa come capo e promotore del gruppo criminale Valda-Aprea di Barra.

L'altro aveva solo 18 anni, voleva fare il pizzaiolo e, finito il lavoro, si ritrovava con gli amici a bere qualcosa: Francesco Pio Valda, il boss, e Francesco Pio Maimone, il volto pulito di un quartiere a rischio.

I loro destini si sono incrociati la notte tra il 19 e il 20 marzo 2023 agli chalet di Mergellina, dove entrambi si trovavano con i rispettivi amici: gli uni non conoscevano gli altri. Poi la tragedia, la follia, la morte. Al baby boss viene pestato un piede per sbaglio, la sua scarpa - una Luis Vuitton bianca - si sporca. Francesco Pio Valda va su tutte le furie, scatena una discussione, poi estrae la pistola e comincia a sparare ad altezza uomo e a casaccio. Francesco Pio Maimone non c'entra niente con il litigio, ma si becca un colpo in pieno petto. Per il volto buono della gioventù di Napoli

non c'è nulla da fare: Francesco Pio Maimone muore senza una ragione. o forse una ce n'è: l'uso delle armi diventata quasi una moda tra i giovani che a Napoli decidono di diventare criminali troppo presto. I genitori di Francesco Pio, Antonio e Tina Maimone non hanno mai smesso di chiedere una condanna esemplare, che è arrivata ieri pomeriggio poco dopo le due. Aula 115 del Palazzo di Giustizia di Na-

**L'ASSASSINO
HA FATTO LEGGERE
UNA SECONDA
LETTERA DI SCUSE
NON CONVINCENDO
NÈ I GIUDICI
NÈ I GENITORI
DELLA VITTIMA**

poli, Corte d'Assise di Appello, quando la presidente pronuncia la parola ergastolo nei confronti di Francesco Pio Valda, applausi, urla di gioia, e lacrime commozione hanno interrotto la lettura del dispositivo.

A nulla è valsa la seconda lettera di pentimento e scuse scritta dal baby boss, letta

dal presidente del collegio in cui l'assassino si rivolge ai giovani napoletani dicendo: «non vado fiero di quello che ho fatto, non ho chiesto scusa perché non avevo il coraggio, non sono un fenomeno, la vita non va sprecata». Nessuna giustizia riparativa: la sentenza di primo grado è stata confermata.

Le parole di Francesco Pio Valda non hanno fatto breccia neanche nei genitori del povero Francesco Pio. «Non posso accettare le parole di Valda - ha detto papà Antonio - che giungono dopo 32 mesi di sofferenza, dopo averci fatto un video sfottò con una pizza in mano e ferendoci nuovamente. Oggi non si può presentare in aula e chiederci scusa. Il perdono deve chiederlo a Dio, e alla città di Napoli, non a me. Io sono un semplice cittadino, non ho questa forza per accettare. Sui social diceva che si sarebbe fatto la carcerazione forte come un leone, ma dopo 32 mesi non ha più quella forza. Ringraziamo tutti, perché Pio è diventato il simbolo di tutta Napoli e i magistrati lo hanno capito».

«Basta armi, ai ragazzi dico di posare le armi», è l'appello lanciato da mamma Tina che rivolge un pensiero ai genitori costretti a convivere col dolore di avere perso un figlio a causa di una mano assassina. «Mi auguro - aggiunge - che questa giustizia possa arrivare anche per i familiari di tante altre vittime innocenti».

Fuori a plaudire alla giustizia gli amici di Kekko Pio.

COS'E' LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

Introdotta dalla riforma Cartabia nel 2020, ma già disciplinata negli Usa e in alcuni paesi europei, la giustizia riparativa ha l'obiettivo di portare l'autore a comprendere le conseguenze delle proprie azioni e a farsi carico del danno arrecato. Ma ha anche lo scopo di ricomporre i legami sociali, di riparare i danni relazionali e di ricostruire i legami con la comunità. Il tema centrale è dato dalla convinzione di dover superare la mera logica punitiva di modo da poter integrare concretamente la giustizia penale con un approccio che non sia solo sanzionatorio, ma anche riparativo, appunto.



G.P. DIESEL SYSTEM

Qualsiasi parte di iniezioni per qualsiasi diesel

Any injections part for any diesel



BOSCH

SIEMENS

DENSO

DELPHI

Altissima qualità al miglior prezzo
Very high quality at the best price



automotiveparts diesel.com

presenta "CR815"



Clicca e guarda la presentazione

AUTOMOTIVE PARTS DIESEL

Via Raffaele Conforti, 7 - Salerno

Info: 089 7016797 - 338 4609691



Occupazione Tavolo nazionale convocato il 16 dicembre per il destino dell'azienda di trasporto locale

Nuova crisi di Menarini Bus, Cgil: «Basta finte promesse»

Ada Bonomo

AVELLINO - Nuova crisi di commesse alla Menarini Bus di Flumeri e promesse mancate che mettono a rischio il lavoro di centinaia di dipendenti ed il futuro dello stabilimento.

L'allarme viene lanciato dalla Fiom Cgil di Avellino che da anni segue le sorti dell'azienda di trasporti.

«È l'ennesima difficoltà che ciclicamente colpisce lo stabilimento e l'intero territorio irpino - tuona il sindacato -. Una crisi tutt'altro che improvvisa, frutto di scelte politiche che nel tempo hanno mostrato tutti i loro limiti, mentre lavoratori, lavoratrici e comunità locali continuano a pagarne le conseguenze».

La Fiom ricorda che lo scorso anno, il governo Meloni promosse la privatizzazione del polo autobus e annunciò pubblicamente - tramite il sottosegretario Bergamotto - l'ingresso imminente del partner industriale cinese, presentato come garanzia per investimenti, tec-



nologia e nuova capacità produttiva. «Oggi, invece, - dichiara in una nota il sindacato - la realtà è opposta: il cinese promesso non è mai arrivato, le commesse non ci sono e gli impegni annunciati sembrano svaniti nel nulla. La fabbrica vive nell'incertezza e il futuro produttivo di Flumeri è nuovamente a rischio».

Il prossimo 16 novembre è stato convocato il tavolo nazio-

nale che, per i sindacati, dovrà essere decisivo.

«Il Governo non può comportarsi come Ponzio Pilato - conclude la Fiom Cgil -. Ora deve assumersi la responsabilità delle scelte fatte. Non può continuare a riempirsi la bocca di parole come mobilità green e made in Italy senza mettere in campo soluzioni reali», ricordando le risorse destinate dal PNRR al trasporto pubblico.

**IL PARTNER
CINESE
GARANTITO
L'ANNO SCORSO
DAL GOVERNO
HA DATO
FORA**

Abiti buttati e rivenduti a nero

Ambiente Scoperta un'azienda sconosciuta al fisco che stoccava tonnellate di rifiuti tessili

Agata Crista

**IL BUSINESS
SOMMERSO
ED ILLEGALE**

Gli indumenti usati e buttati nei contenitori appositi venivano prelevati dal titolare dell'azienda fantasma e rivenduti in un mercato parallelo senza documentazione che ne attestava la provenienza

NAPOLI - Recuperavano gli indumenti usati, lasciati negli appositi raccoglitori presenti nei vari comuni, per poi rivenderli in un mercato parallelo privi di documentazione attestante provenienza, tracciabilità e qualità.

I finanzieri della compagnia Portici hanno sequestrato, ad Ercolano, una fabbrica abusiva in cui erano stati stoccate 65 tonnellate di rifiuti tessili e una tonnellata circa di rifiuti in materiale plastico con la relativa attrezzatura da lavoro. Il titolare, un cinquantenne con precedenti trovato al lavoro all'interno del capannone, è stato denunciato per illecita gestione di rifiuti, per violazioni in



tema di certificazioni obbligatorie per la prevenzione incendi, nonché per il furto di energia elettrica.

Tra il materiale trovato e sequestrato c'erano anche balle di indumenti usati provenienti dall'attività di raccolta nei centri urbani, ceste metalliche, conte-

nitori in plastica, banchi da lavoro e due bilance.

Il deposito, così come è emerso dagli accertamenti dei militari della guardia di finanza di Napoli, veniva utilizzato per il commercio all'ingrosso, il recupero, la messa in riserva e il trattamento di rifiuti tessili di seconda mano, privi di igienizzazione e sanificazione.

Ma l'attività è risultata completamente sconosciuta al fisco e priva di qualunque genere di autorizzazioni.

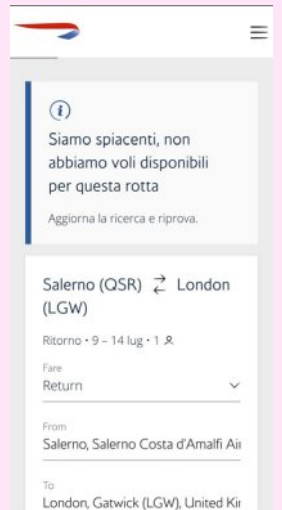
Inoltre non è stato trovato l'impianto antincendio, obbligatorio per contenere la notevole quantità di materiale infiammabile.

I finanzieri hanno accertato che perfino il contatore elettrico era stato manomesso in modo da consentire l'allaccio abusivo alla rete nazionale.

IL CASO

Addio British Airways

Angela Cappetta



SALERNO - Anche la British Airways saluta Salerno. E, con l'addio della compagnia di bandiera inglese e dopo quelle di Verona e Torino, sono tre le tratte cancellate durante la stagione autunno-inverno all'aeroporto di "Salerno Costa d'Amalfi e del Cilento".

Da ieri mattina non sono più prenotabili i voli da e per Londra Gatwick.

Fonti vicine alla Gesac, la società che gestisce Capodichino e che da anni ormai è subentrata ufficialmente anche nella gestione dello scalo di Pontecagnano, fanno capire che si tratta di una decisione presa dalla compagnia inglese, forse, per motivi economici legati alla carenza di passeggeri durante la stagione invernale. Eppure, durante la summer 2025, la British Airways è stata l'unica compagnia aerea che ha registrato un incremento del 114 per cento del numero di passeggeri. Ora l'unico collegamento con Londra lo garantisce la Ryanair con Stansted.





www.medialine.group

CAPOVOLGI IL MODO DI VEDERE LE COSE

La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.

visual / social /
communication /
marketing / web /

MEDIALINE GROUP





IL PUNTO

Obiettivo dell'iniziativa è quello di garantire la massima trasparenza nei processi di trasformazione urbana che interessano il territorio del comune della Piana del Sele

Il progetto Con Eboli Next la rigenerazione urbana in tempo reale

Un portale per raccontare la trasformazione della città

SALERNO - Eboli compie un salto decisivo verso una nuova stagione di sviluppo urbano con il lancio di Eboli Next, il portale digitale pensato per raccontare in modo chiaro, trasparente e accessibile la trasformazione in corso. La piattaforma, online dal 21 novembre e realizzata da Postilla su indirizzo dell'amministrazione comunale, diventa il punto di riferimento per conoscere programmi, cantieri, pianificazioni e interventi che stanno ridisegnando la città.

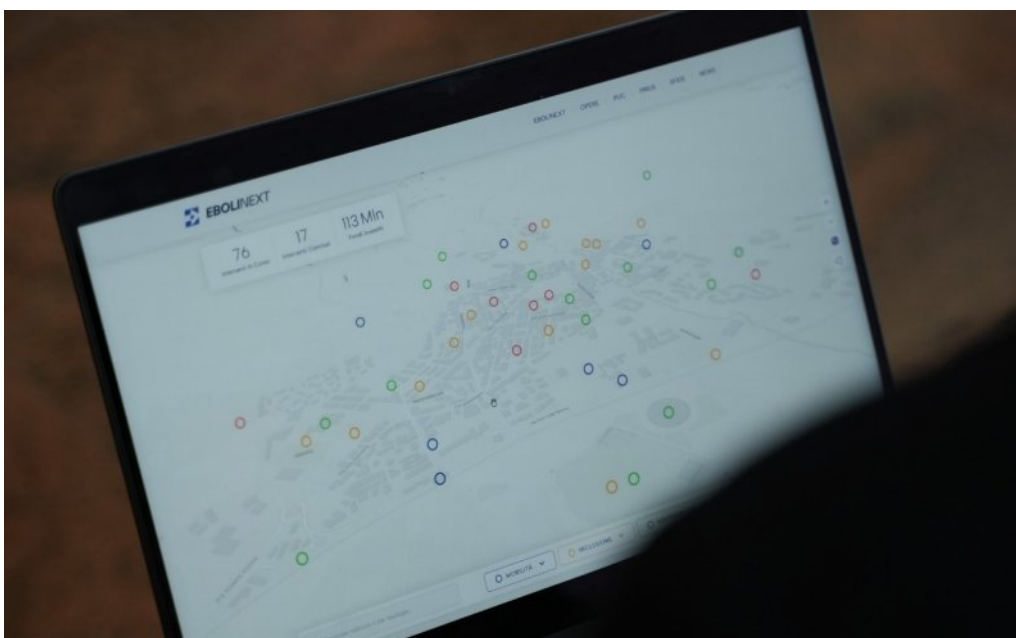
Non un semplice sito informativo, ma uno strumento che permette ai cittadini di seguire passo dopo passo l'evoluzione del territorio attraverso mappe, documenti ufficiali, schede tecniche, cronoprogrammi e aggiornamenti continui sui lavori pubblici, sulle infrastrutture in realizzazione e sui progetti approvati. Il portale dedica ampio spazio ai principali strumenti di pianificazione: dal nuovo Piano Urbanistico Comunale al PRIUS, fino agli interventi di rigenerazione che interesseranno i quartieri.

Obiettivo dichiarato: mettere ordine, spiegare, chiarire, costruire fiducia mostrando con trasparenza il "dietro le quinte" delle decisioni che orientano il futuro urbano.

«Ogni intervento nasce dall'ascolto dei bisogni delle persone e dalla volontà di ricostruire fiducia nella capacità della città di guardare avanti», afferma il sin-



Nelle foto: Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del progetto, un momento della presentazione e l'interfaccia del portale



daco Mario Conte, che insieme all'assessore all'Urbanistica e ai Lavori Pubblici Salvatore Marisei ha fortemente sostenuto la nascita della piattaforma. Marisei sottolinea che urbanistica e lavori pubblici non sono meri atti tecnici, ma strumenti attraverso cui immaginare una città moderna, inclusiva, sostenibile, capace di mettere al centro la qualità della vita e la partecipazione della comunità.

E proprio la partecipazione è uno dei cardini di Eboli Next: tra le novità più rilevanti c'è la sezione Sfide per Eboli, uno spazio dove i cittadini potranno confrontarsi, proporre idee, commentare scenari futuri, contribuire con suggerimenti concreti alla definizione delle politiche urbane. Ogni "sfida" sarà lanciata con l'obiettivo di generare un dialogo aperto, trasformando il portale in un laboratorio civico in cui la comunità diventa parte attiva del cambiamento. Per l'amministrazione Conte, Eboli Next rappresenta la traduzione pratica di una visione che punta su innovazione, trasparenza e coesione.

«Nessun quartiere resterà indietro, perché una città cresce davvero solo quando cresce tutta la sua comunità», ribadisce il sindaco, convinto che la piattaforma potrà diventare uno strumento stabile di informazione e partecipazione, accompagnando Eboli in una fase storica decisiva per la sua evoluzione urbana.



CARAVAGGIO

IL VANGELO SECONDO MATTEO

Capolavoro distrutto e ricreato

*Dove la luce
tocca l'ombra del peccato
nasce Caravaggio*

DAL 10 DICEMBRE AL 1 FEBBRAIO

orario: 9.00/12.00 ▪ 17.00/20.00

COMPLESSO CHIESA SAN DEMETRIO

VIA DALMAZIA, 12 ▪ Salerno

per informazioni e prenotazioni Associazione "Diffusione Arte"
389 2587872



SPORT

TENNIS A LUTTO

AVEVA 92 ANNI IL TENNISTA DI ORIGINI TUNISINE: È L'UNICO AZZURRO
AD ESSERE STATO INSERITO NELLA HALL OF FAME DEL TENNIS MONDIALEAddio a Nicola Pietrangeli, primo
italiano a vincere uno Slam

Umberto Adinolfi

Il tennis piange Nicola Pietrangeli, scomparso oggi all'età di 92 anni, unico azzurro inserito nella Hall of Fame del tennis mondiale e primo italiano a vincere uno Slam. Ha trionfato due volte al Roland Garros, nel 1959 e 1960, anni in cui è stato indicato come numero 3 del mondo. Ha vinto due volte agli Internazionali d'Italia e ci complessivamente 48 titoli, ai quali si aggiungono la medaglia d'oro ai IV Giochi del Mediterraneo di Napoli nel 1963 (battendo lo spagnolo Manuel Santana) e quella di bronzo nel doppio insieme a Sirolo. Ha conquistato anche la medaglia di bronzo nel singolare maschile al torneo di esibizione di tennis ai Giochi Olimpici di Città del Messico nel 1968. "Se mi fossi allenato di più - ha detto -, avrei vinto di più ma mi sarei divertito di meno". Ancora oggi è il primatista mondiale di tutti i tempi in Coppa Davis per partite giocate (164), incontri vinti in singolare (78-32) e in doppio (42-12). Ha formato con Orlando Sirolo la coppia più vincente di sempre nella manifestazione (34 successi in 42 partite) ma l'ha vinta solo da capitano, nel 1976. Nel luglio scorso il grande dolore per la morte del fi-

glio più piccolo Giorgio: "Sarebbe stato giusto che venissi via io, non il contrario - raccontò in un'intervista al Corriere della Sera - Ho spesso raccontato che vorrei assistere al mio funerale. Non scherzo. Si terrà allo stadio Pietrangeli del Foro Italico. Tremila posti a sedere".

La famiglia Pietrangeli annuncia "con profondo dolore la scomparsa di Nicola Pietrangeli, venuto a mancare oggi, circondato dall'affetto dei suoi cari. Figura iconica dello sport italiano e internazionale, esempio di eleganza, talento e dedizione, ha segnato in modo indelebile la storia del tennis e ha rappresentato per generazioni un punto di riferimento dentro e fuori dal campo. La sua passione, il suo spirito competitivo e la sua ironia rimarranno per sempre patrimonio di tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo, di seguirlo e di amarlo. Nei prossimi giorni saranno comunicate le informazioni relative alle esequie e agli eventuali momenti pubblici di commemorazione". La famiglia desidera "ringraziare sin d'ora quanti stanno esprimendo vicinanza e affetto, testimoniando ancora una volta quanto profonda e diffusa sia stata l'eredità sportiva e umana di Nicola Pietrangeli".



Basket, prosegue la corsa per le qualificazioni ai mondiali

Riscatto Italia, gli azzurri
di Banchi battono la Lituania 82-81

L'Italia si riscatta e nella seconda partita di qualificazione ai Mondiali di basket batte 82-81 la Lituania. Alla Syturio Arena di Klaipeda, infatti, gli Azzurri di Banchi, alla sua prima vittoria da CT della Nazionale, si impongono in rimonta, visto che i padroni di casa erano avanti 39-34 all'intervallo lungo. Il match si decide negli ultimi istanti, con un canestro di Mannion a 7.5 secondi dalla sirena finale. Il canestro a 7.5 secondi dalla fine di Nico Mannion che vale l'82-81 sulla Lituania potrebbe rivelarsi decisivo per la qualificazione al Mondiale 2027 di basket dell'Italia di Banchi, alla prima vittoria da CT e dopo il ciclo di Pozzecco. Gli Azzurri rispondono al meglio al ko arrivato contro



L'Islanda con una gara di carattere e di rimonta. In avvio, è la squadra di casa a infiammare la Syturio Arena di Klaipeda con un momentaneo +10 (31-21) che sembra gettare ulteriore ombra su questo avvio degli Azzurri. Che, però, restano a contatto e infatti all'intervallo lungo è 39-34, seppur ancora per la Litu-

nia. La ripresa si rivelerà decisiva: a 10 minuti dalla fine è parità assoluta (54-54), e l'equilibrio resiste per tutto l'ultimo periodo. La giocata decisiva arriva allora in uscita dal timeout a 13 secondi dalla fine: Mannion penetra centralmente e fa canestro, poi a interrompere il gioco, a 7.5" dalla sirena, è la Lituania. Velicka ha dalla media la palla dell'83-82, che però non arriva nemmeno al ferro. L'Italia vince e tira un sospiro di sollievo: prima vittoria e ora il doppio confronto con la Gran Bretagna al quale Banchi arriverà con maggiore serenità. Fondamentali i 24 punti di Procida, così come i 16 di Tonut e, ovviamente, i 15 di Mannion.

(umba)



LA SVOLTA

Il numero sette si è caricato gli azzurri sulle spalle e ha permesso al Conte 2.0 di rivoltare la squadra partenopea come un calzino e riprendersi il primato del campionato



Serie A Il brasiliano rinato con il cambio modulo: “Ma non sono mai andato via”.
E con Lang e Hojlund l’intesa è vincente. Tre gol in otto giorni, l’ex Ajax è sfavillante

Gol, strappi e dribbling: la samba di Neres accende il Napoli 2.0

Sabato Romeo

“Io non sono mai andato via”. Il nuovo Napoli è tutto negli strappi, nella corsa e nei lampi di David Neres. Il numero sette si è caricato gli azzurri sulle spalle e ha permesso al Conte 2.0 di rivoltare la squadra partenopea come un calzino e riprendersi non solo il primato del campionato ma riacciuffare anche il proprio destino. La sconfitta di Bologna, i malumori esplosi nel post-gara e le tensioni che accompagnarono la scorsa sosta per le nazionali sembra già acqua passata. Da quelle due settimane di pensieri, riflessioni e chiarimenti il Napoli ne è uscito fortificato. Non solo nel morale, nello spirito di sacrificio e di squadra ma anche nelle idee tattiche. Conte ha dovuto fare di necessità virtù, facendo i conti con un'emergenza infortuni che gli ha decimato il centrocampo (Gilmour operato ieri, resterà fuori due mesi), lasciandogli i soli Lobotka e McTominay a dover fare reparto almeno fino al mese di gennaio, quando dal mercato ci si augura possa arrivare subito un rinforzo. Defezioni in serie che hanno obbligato a cambiare vestito tattico, mandare in soffitta il 4-1-4-1 disegnato per far coesistere De Bruyne, McTominay, Lobotka e Anguissa e affidarsi ad un più spartano 3-4-2-1. Un cambio che ha praticamente permesso al Napoli di svoltare. Conte ha riscoperto Beukema e Lang, tra gli ac-



In alto il golden boy del Napoli David Neres, diventato uomo simbolo della nuova fase dei partenopei. Qui sopra Lang ed in basso Hojlund, altri due elementi fondamentali per l'equilibrio tattico voluto da Antonio Conte



quisti più onerosi del mercato estivo e frenati dalle iniziali difficoltà di adattamento con ripercussioni anche sul minutaggio a disposizione. Il difensore si è riscoperto granitico dopo un avvio incerto, guidato da un Rrahmani insuperabile e da un Buongiorno dominante. L'esterno invece, libero di poter agire sul fronte offensivo, ha dimostrato di avere strappi e dribbling per accendere gli azzurri.

A prendersi la scena però è un David Neres in stato di grazia. Tre gol in tre partite in appena otto giorni per riportare il Napoli in vetta e risistemare il cammino in Champions League. Con le sue accelerazioni aveva mandato in tilt l'Atalanta, con il Qarabag sfiorò un super gol in rovesciata. Ieri si è acceso nel momento topico della partita e con una fuga straordinaria ha bucato la difesa della Roma e piazzato il colpo pesantissimo da tre punti. “Non sono andato via, sono sempre stato qui – il messaggio fortissimo del brasiliano, con la sua esultanza diventata virale nell'immediato post-Roma -. Onestamente, non so proprio che tipo di uccello sia, ma devo scoprirlo. Non ho molte celebrazioni, Semplicemente non segno così tanto, ma cerco di cambiarle sempre perché segnare è sempre lo stesso”. Nel finale Neres si era dovuto arrendere ai crampi, con Conte che ha allontanato le sensazioni di un infortunio più grave anche in vista della super sfida con la Juventus di domenica prossima: “Era stremato, aveva dato tutto”.





LIBERAZIONE

L'esultanza di Raffaele Biancolino al triplice fischio finale della sfida con il Sudtirolo è bastata per spiegare tutta la tensione che ha accompagnato i lupi nei giorni scorsi

Serie B A Bolzano trionfo del gruppo irpino sostenuto da un pubblico caloroso. E tra i singoli spiccano le prestazioni dei due attaccanti

Biasci, Tutino e l'entusiasmo ritrovato: l'Avellino di Biancolino punta in alto

Sabato Romeo

“Scenari di valore, uomini di valore”. La grande festa in silenzio.

L'Avellino ha preferito far parlare la reazione di cuore e di orgoglio messa in campo a Bolzano. Un calcio alla crisi. Fortissimo per tutte quelle che erano state le tensioni post-Empoli.

L'esultanza di Raffaele Biancolino al triplice fischio finale della sfida con il Sudtirolo è bastata per spiegare tutta la tensione che ha accompagnato i lupi nei giorni scorsi.

L'abbraccio prima con il suo staff, poi con i suoi calciatori. Infine il sospiro di sollievo tirato fortissimo mentre la squadra si prendeva gli applausi della sua gente.

Il settore ospiti ha cantato forte dopo una trasferta interminabile, segnale fortissimo dell'amore per i colori bianco-verdi.

Una testimonianza che non è passata inosservata. Alcuni dei big, tra cui Tutino, hanno ripostato le foto dell'abbraccio della squadra proprio a pochi passi dai supporters irpini. Anche il direttore sportivo Aiello ha rotto il silenzio sui social con una frase emblematica: “Scenari di valore, uomini di valore. Avanti Avellino”.

La squadra gialloblu è la mina vagante del torneo cadetto

Cuore e coraggio, la Juve Stabia di Ignazio Abate è infinita



Un pari di cuore e orgoglio. La Juve Stabia si rialza dopo il ko di Genova e dimostra di essere una mina vagante del campionato di serie B. Il pari con il Monza in rimonta certifica le qualità delle vespe, con il sigillo di Maestro nel finale a premiare il carattere degli uomini di Ignazio Abate. “Abbiamo avuto quasi il doppio del possesso palla, siamo andati sotto due volte, mettendoci carattere e determinazione per recuperarla. Certo, c'è tanto da migliorare, nella gestione del pallone, nella

lettura dei momenti”. Nessuna polemica invece sull'arbitraggio nonostante l'episodio di Candellone che ha lasciato non pochi rimpianti: “Degli arbitri non parlo – le parole dopo lo sfogo di lunedì sera per il rigore che aveva consegnato la vittoria alla Sampdoria -. Non serve, preferisco pensare a noi, alla prestazione della squadra che ha messo qualità, intensità, cuore, contro una squadra fortissima come il Monza, centrando un risultato che muove la classifica in un momento tipico

del campionato. La serie B è difficilissima, e questo pari ci consente di fare un altro passettino verso il nostro obiettivo, la salvezza diretta”. Giovedì è tempo di tornare in campo, con il recupero contro un Bari in crisi nera che può valere il ritorno in zona playoff: “La partita più difficile nel momento peggiore. Loro vengono da un risultato pesante e mi auguro che lo stadio possa trascinarci, darci quel calore e quella spinta necessaria per una partita del genere”.

(sab.ro)

I lupi ritornano ai piedi della zona playoff ma soprattutto scacciano via paura e tensioni. A brillare sono stati soprattutto gli attaccanti.

Da applausi il gol di Biasci. La stoccata all'incrocio dei pali ha indirizzato il match e soprattutto ha esaltato le qualità da bomber dell'ex Catanzaro. Non doveva partire dall'inizio, con Biancolino che aveva preferito Patierno.

Il problema nel riscaldamento, che verrà valutato nelle prossime ore, ha sconsigliato i piani dell'allenatore irpino. Biasci però si è fatto trovare pronto da attaccante di categoria, ingaggiato per fare il salto di qualità.

Tutto resto ancora più facile anche dalla prova gagliarda di Gennaro Tutino.

Dopo l'infortunio che lo ha fermato ad inizio stagione, l'ex Sampdoria sta crescendo di condizione ma soprattutto di colpi.

Nel primo tempo è stato praticamente infermabile, autore non solo dell'assist per la sassata di Biasci ma un pericolo costante che ha messo in ginocchio la difesa del Sudtirolo. Dal rendimento della punta partenopea passano gran parte delle speranze d'alta quota dei lupi. Biasci, Tutino e l'entusiasmo ritrovato: l'Avellino riparte.



ZONA RCS

111

ilGiornalediSalerno.it

Digitale
terrestre
canale 111



Streaming
ZONARCS.TV

FM 103.2
92.8



SA-AV-BN

DIRETTA RADIO TV E STREAMING

In-Attuali-Tà

Martedì h 15:00 e h 20:45

Gianni Giannattasio
Eduardo Scotti
Mariano Ragusa



con Giovanna Di Giorgio



ZONA
RCS75

ilGiornale
diSalerno.it
e provincia





INTANTO LA SALERNITANA HA INGAGGIATO GIANLUCA LONGOBARDI, SVINCOLATOSI DAL RIMINI

Il ds granata Faggiano: "Rimbocchiamoci le maniche"

Daniele Faggiano prova a riportare calma in casa granata. "Sconfitta pesante, mi sento di dire che la rabbia dei tifosi sia giusta. Sentiamo la responsabilità, gli errori sono di tutti, ci dobbiamo rimboccare le maniche e lavorare". Cosa mi brucia di più? Il risultato, quel 3-1 preso in quel modo, io in settimana sono al campo, vedo come lavora la squadra, così non va bene, perché alcuni gol non si possono prendere in quel modo". Così il ds al termine del derby del Vigorito. "Raffaele? Penso che è la delusione della partita a farci dire queste cose, abbiamo

preso due traverse, li capisco, ma mi sembra troppo esagerato, si rischia di fare errori che fanno tutti i direttori sportivi. Vediamo le colpe se ci sono e di chi sono, è stata una partita strana, potevamo anche passare in vantaggio, siamo stati poco attenti. Sul mercato ci muoveremo, è necessario intervenire, a breve ci muoveremo". E infatti la Salernitana ha ingaggiato Longobardi, svincolatosi dal Rimini fallito, calciatore che oggi farà il suo primo allenamento in granata. La rabbia dei tifosi citata da Faggiano, dopo 90' di incessante sostegno, viene fuori

inevitabilmente al triplice fischio. Alcuni supporters granata, in uno spicchio che va via via svuotandosi, vanno a muso duro con la squadra nel settore inferiore. Il messaggio forte è chiaro: "Noi vogliamo undici leoni". Poi però si passa al messaggio duro di contestazione per una prova incolore, una sconfitta da record in uno scontro diretto che doveva certificare le ambizioni granata. Ed invece il buio. Qualche minuto e poi il saluto freddissimo. Per la Salernitana è notte fonda. E il popolo granata alza la voce.

(ste.mas)

Serie C Legni, autogol e svarioni: notte da horror al Vigorito, per Raffaele è notte fonda (5-1)

Primo tempo elettrico, poi nella Bersagliera si spegne la luce. Ed è imbarcata record

Salernitana, le streghe ti fanno la festa: che cinquina dal Benevento!

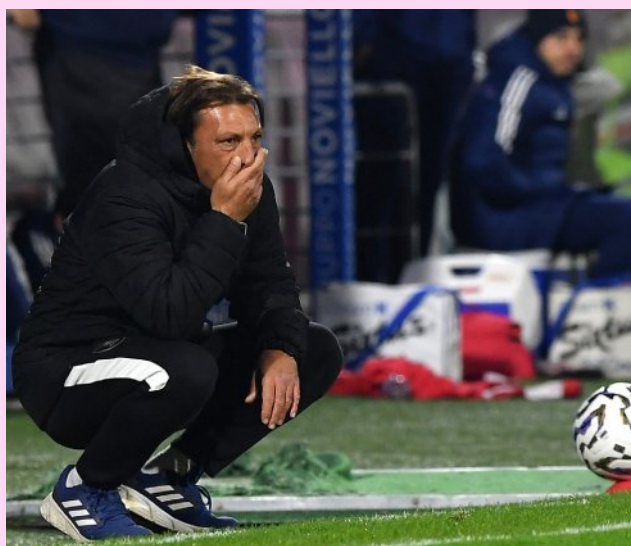
Sabato Romeo

Notte fonda. La serata verità si trasforma in una notte da incubo. La Salernitana non solo perde il derby con il Benevento ma lascia per strada anche brandelli di orgoglio, di personalità, di carattere. I maggiori punti di forza della Bersagliera si sgretolano sotto i colpi mortiferi della strega. La pesante cinquina (5-1) che i giallorossi infliggono alla Bersagliera non solo hanno l'effetto di risvegliare l'ambiente del sogno serie B ma addirittura cancellano quanto di buono fatto fin qui dalla squadra di Giuseppe Raffaele. Proprio il tecnico è il primo colpevole di una prova più che positiva sotto il profilo offensivo per tutto il primo tempo ma tremendamente fragile, esposta a rischi per l'intero arco della sfida. La Salernitana perde equilibrio e crolla sotto i colpi di Tumminello e di un Lamesta da categoria superiore. Il Benevento ringrazia e sorpassa, il Catania consolida il primato in solitaria. Mentre per la Salernitana è già tempo di bilanci e primi venti di insoddisfazione che ora fanno paura. Con i cinque gol in C che mancavano addirittura dal 1988-1989. Raffaele sorprende tutti: 4-3-3 con Coppolaro terzino, Villa mezzala e il tridente composto da Ferraris, Liguori e Ferrari. La partenza del Benevento è rabbiosa: Maita calcia dal cuore dell'area sul fondo (2'). La risposta della Salernitana è roboante: Ferrari inizia l'azione con una 'rabona', Ferraris mette al centro per il Loco che di testa sbatte sulla traversa a Vannucchi battuto (3'). L'argentino è ispirato: vola

Il trainer granata: "Dopo 35 minuti ottimi siamo spariti dal campo"

Raffaele: "Oggi dobbiamo tutti quanti chiedere scusa"

Niente alibi per una figuraccia del genere. Giuseppe Raffaele commenta la manita subita nel derby con il Benevento. Una cinquina che brucia come uno schiaffo in pieno volto, da capire se e quando i segni andranno via. "Bisogna chiedere tutti scusa, abbiamo fatto 35 minuti ottimi, poi siamo scomparsi dal campo e non esiste - ammette il trainer dopo il 5-1 del Vigorito - Sono state commesse ingenuità assurde, che paghiamo, anche il 3-1 a fine primo tempo non ci può permettere di fare un secondo tempo del genere, ci metto io la faccia a chiedere scusa a tutta la città. Abbiamo preso il gol prima dell'intervallo e invece di entrare in campo per reagire siamo entrati con la testa bassa, sono il primo responsabile, ci metto la faccia ed è giusto che la tifoseria pretenda un atteggiamento diverso. Come ripartire? Facendo tesoro di questa partita e trasformarla in rabbia se veramente vogliamo essere una squadra che ambisce a traguardi importanti, nel calcio per fortuna c'è sempre la prossima



gara". Raffaele prova a salvare almeno l'approccio iniziale. "Ho già voglia di ripartire con grandissima impegno, eravamo partiti bene e abbiamo attaccato con capacità di manovra. Ci è mancata la forza mentale nella ripresa. Mi brucia tantissimo questa sconfitta, è tutto brutto, ma dobbiamo ripartire. Non sono riuscito a motivare la squadra nell'intervallo, ma i ragazzi devono capire che giocano per una piazza importante, per una tifoseria che ci ha sempre sostenuto". Sorride, e non potrebbe essere altrimenti, Anto-

nio Floro Flores, che quasi fatica a credere a una vittoria così schiacciante. "E' quello che ci serviva, per il morale, per come ci siamo allenati in settimana. Speravo di vincerla, ma non così, è un'emozione incredibile. Ho visto una reazione dopo il gol preso, che ci era mancato nelle altre gare. Abbiamo sofferto all'inizio contro la Salernitana, ma è una grande squadra ed è stata costruita per vincere, ma sapevamo come mettere in difficoltà i nostri avversari".

(ste.mas)

sul cross di Liguori ma mette dentro. Il Benevento però sa far male: angolo dalla sinistra e Pierozzi anticipa tutti sul primo palo sbloccando il match (7'). La reazione della Salernitana è puntuale: punizione al bacio di De Boer e zuccata di Capomaggio che sbatte sul palo (12'). Al 23' succede di tutto: da un angolo granata si apre una mega mischia, con la Salernitana che reclama un gol. Si innesca un contropiede con Lamesta fermato da uno straordinario Donnarumma. I granata spendono il primo Fvs per accertarsi che il pallone fosse entrato. Dopo 5' di revisione arriva il verdetto: gol di Capomaggio e risultato di parità. La partita è pirotecnica: Lamesta quasi sorprende un Donnarumma non irresistibile (31'). Proprio l'esterno quando si accende sa come far male. Su un suo cross tagliato Tumminello brucia Martino e firma il raddoppio (42'). Nel recupero Ferrari manca il colpo del pari (46'). Poi arriva la clamorosa disattenzione che spalanca la strada al contropiede dei giallorossi: Capomaggio per fermare Della Morte trafigge Donnarumma (48'). La ripresa si apre con il colpo del ko: Lamesta sfugge alle spalle di Frascatore e calcia forte. Donnarumma non trattiene e Tumminello firma la doppietta (51'). Raffaele sente odore di imbarcata e risistema la squadra con Anastasio, Varone e Inglese. Poi dentro anche Ubani. Tumminello sfiora il pokerissimo (58') che arriva con Lamesta (63'). L'ultima mezz'ora si trasforma in una lunga attesa del triplice fischio finale. E Martino salva su Tumminello a porta sguastrata (74'). La Salernitana crolla.



Futsal Ancora una giornata di campionato piena di emozioni e risultati a sorpresa

Conferma Feldi Eboli, riscossa Avellino Lo Sporting Sala Consilina cede il primato

Stefano Masucci

Conferme e rimosse. A sorridere dopo il decimo turno di campionato sono Eboli e Avellino, che trovano due successi fondamentali per i rispettivi obiettivi. La Feldi soffre, rischia, ma trova la forza di battere in rimonta la Came Treviso in trasferta, centrando peraltro la seconda vittoria di fila che archivia definitivamente il primo momento di difficoltà dei rossoblù. In terra veneta finisce 3-2, decisiva la rete nel finale del solito Calderolli, che con un diagonale chirurgico che vale tre punti di platino, bene anche la costante crescita del giovanissimo Lavrendi, classe 2004 ancora a segno e ancora tra i migliori. La Sandro Abate ritorna a vincere dopo tempo immemore, tempo segnato da sconfitte brucianti, un ko a tavolino e un lutto improvviso in società che ha pesantemente influito sul momento complicato degli irpini.

I biancoverdi espungano Viterbo grazie alla clamorosa rete di Dimas allo scadere. Dopo il botta e risposta tra le due formazioni il guizzo sulla sirena vale il 3-2 ai danni dell'Active Network e permette ad Avellino di lasciare momentaneamente l'ultimo



posto in classifica. Iniezione di fiducia importantissima per la Sandro Abate, che giovedì affronterà il derby con il pericolosissimo Sporting Sala Consilina (ingresso gratuito al Pala Del Mauro), mentre il recupero della 9ª giornata, quella sempre sul parquet amico contro l'L84 rinviata per l'improvvisa scomparsa del vicepresidente del club Jean Philippe Melillo, sarà recuperata domenica 7 dicembre. Proprio lo Sporting, che in settimana aveva superato il turno di Coppa Divisione piegando l'Altamura 6-2 in trasferta e guadagnando l'accesso agli ottavi di finale della competizione, arriverà ad Avellino con il coltello tra i denti. I gialloverdi sono infatti reduci dal bruciante ko in casa contro Roma,

gara decisa più dai discussi episodi arbitrali che dalle giocate dei calcettisti in campo. Sotto 2-0 all'intervallo, Sala Consilina riesce a rientrare in partita con il rigore di Arillo, poi il 3-1 dei capitolini che chiude ogni discorso. Lo Sporting cede momentaneamente il primato solitario al Meta Catania e mette fine a una serie di ben sei risultati utili consecutivi, ma gli applausi dei sostenitori giunti al Palasport di San Rufo testimoniano ancora una volta l'ottimo lavoro dei ragazzi di coach Conde. Cade, infine, l'imbattibilità casalinga del Napoli, che si arrende tra le mura amiche ai campioni d'Italia in carica del Meta Catania. Al PalaVesuvio finisce 5-2 per gli etnei davanti alle telecamere di Sky Sport:

nella prima frazione il Napoli crea ma non concretizza, a differenza degli ospiti che si portano sul doppio vantaggio grazie alla doppietta di Drahovsky. Nella ripresa Podda cala il tris, ma nel momento più complicato della gara il Napoli accorcia le distanze prima con Guilhermão e poi con Borruto portandosi sul 2-3. Gli azzurri cercano il pari anche con l'ausilio del portiere di movimento, ma la Meta difende bene e sigilla il risultato con le reti di Pulvirenti e Bocao. Turno di riposo la prossima giornata per gli azzurri, la Feldi sarà infine chiamata al big match del PalaSele contro l'L84.

**GLI EBOLITANI
RIESCONO
NELL'IMPRESA
DI ESPUGNARE
IL CAMPO
DEL CAME
TREVISO
PER 3-2**

PALLAMANO

Jomi Salerno, il ko costa la vetta



Secondo ko in stagione per la Jomi Salerno, che cade di misura sul campo del Cassano Magnago (28-26 il risultato finale), e perde momentaneamente la vetta della classifica, ora occupata dall'Erice in solitaria. Le campionesse d'Italia in carica, meno brillanti del solito, vengono peraltro raggiunte al secondo posto proprio dalle lombarde, con Brixen che ha una gara da recuperare e che in caso di vittoria pure potrebbe agguanciarsi al duo alle spalle della capolista. La formazione di coach Leandro Araujo paga forse il periodo fitto di impegni, sciorinando una prestazione sottotono rispetto agli standard abituali. Ospiti costrette a rincorrere per tutta la gara, all'intervallo le due compagini arrivano sul punteggio di 13-11 in favore di Cassano Magnago, nella ripresa Rosso-mando (8 reti per lei) prova a scuotere la Jomi e realizza la rete del momentaneo sorpasso, ma a regnare è sempre l'equilibrio. Nel concitato finale va in scena un vero e proprio botta e risposta, dal 17-17 si arriva alle ultime battute, che vedono le padrone di casa piazzare l'allungo decisivo. Sul 27-25 i due portieri amaranto si ergono a protagonisti con interventi super, neutralizzando anche il rigore di Dalla Costa, nell'azione successiva arriva anche la rete del 28-25, che di fatto condanna Salerno alla seconda sconfitta stagionale.

(ste.mas)

(ste.mas)

Pallanuoto: Posillipo non si ferma più

Pallanuoto Stop Rari e Canottieri - I giallorossi si preparano a salutare la Vitale

MAGIC

**MOMENT
PER I
ROSSOVERDI
NAPOLETANI**

Ancora un successo per la formazione rossoverde che sta prolungando a suon di successi tra campionato di serie A1 e Conference Cup un magic moment capace di proiettare i partenopei al quarto posto solitario in classifica

L'ottava meraviglia. Il Circolo Nautico Posillipo non vuole fermarsi più. Ancora un successo per la formazione rossoverde che sta prolungando a suon di successi tra campionato di serie A1 e Conference Cup un magic moment capace di proiettare i partenopei al quarto posto solitario in classifica. La squadra allenata da coach Pino Porzio non fallisce l'appuntamento in trasferta contro la Rari Nantes Florentia, imponendosi per 14-11 in casa del fanalino di coda del torneo (parziali: 1-5; 1-2; 4-2; 5-5). Nell'anticipo del venerdì valido per la decima giornata del torneo, è decisiva la prestazione di Nicola Cuccovillo, top scorer dell'incontro con quattro gol all'attivo. Partenza super per Posillipo, che nei primi due quarti di gioco mette già la gara in discesa grazie a un parziale di 7-2, i toscani provano a rientrare in partita arrivando fino al -3, ma le reti di Radovic e dello stesso Cuccovillo permettono agli ospiti di tenere Firenze a distanza. Successo pesante, anche in vista del prossimo incontro, che vedrà Posillipo affrontare alla Scandone la temibile Rari Nantes Savona in una sfida d'alta classifica. Stop invece per la Rari Nantes Salerno, che dopo aver battuto la Vis Nova



Roma non riesce a ripetersi contro l'Olympic Roma. La seconda sfida consecutiva contro una formazione capitolina registra il ko esterno dei giallorossi (14-12, parziali: 5-3; 4-3; 3-2; 2-4). I ragazzi di coach Christian Presciutti hanno sofferto nelle prime fasi di gioco il ritmo della formazione locale, costruendo poi una progressiva reazione nella parte finale della gara dove hanno provato ad accorciare le distanze. La squadra di mister Presciutti è partita subendo il ritmo dei padroni di casa, ottimo invece il recupero nel finale, nonostante le pesanti indi-

sponibilità di giornata: fuori Alessio Privitera, Andrea Fortunato e Nello Milione, la Rari ha solo sfiorato la rimonta. Spazio ora alle ultime due gare casalinghe prima dell'inizio dei lavori di restyling con relativa chiusura della Piscina Simone Vitale e trasloco obbligatorio a Santa Maria Capua Vetere. Sabato 6 dicembre la Rari Nantes Salerno affronterà l'AN Brescia dei salernitani Vincenzo Dolce e Mario Del Basso, poi martedì 9 sarà il turno della De Akker di Bologna. Gare complicate, ma i giallorossi puntano a congedarsi nel miglior modo possibile dai propri tifosi, magari conquistando qualche altro punticino di platino verso la corsa salvezza. Proprio Savona deve infine sudare le proverbiali sette camicie per piegare la strenua resistenza della Canottieri Napoli, che al dispetto del minor tasso tecnico lascia tutto in vasca, restando in partita per tutto l'arco del match (15-11, parziali: 2-1; 4-2; 4-3; 5-5). Non bastano le 5 reti di uno scatenato Bursac, da segnalare anche la tripletta di Confuorto, biancorosso chiamati ora all'esame Ortigia, in programma sabato pomeriggio alla Scandone.



PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO

FR



*Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"*

📍 Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)

☎ 371 3851357 | 366 9274940



{ arte }

È

Considerato “il vaso più bello del mondo”, realizzato da Assteas, rinomato vasaio di Paestum, fu trafugato negli anni '70 da una tomba di Sant'Agata dei Goti (Benevento), per poi ritrovarlo esposto al Getty Museum di Los Angeles. È stato restituito all'Italia nel 2005 al termine di una lunga indagine. La paternità dell'opera è comprovata dall'autore che vuole farlo sapere ai posteri con una iscrizione nel corpo centrale del vaso: “ΑΣΣΤΕΑΣ ΕΓΡΑΦΕ” (Assteas dipinse). L'episodio centrale dipinto sul cratere è il ratto della principessa fenicia Europa da parte di Zeus manifestatosi in forma di toro.

cratere di Assteas

col Ratto di Europa

(IV° sec. a.C.)

dove

Museo Archeologico
del Sannio Caudino



Via Castello, 1,
Montesarchio (BN)

Oggi!



il santo del giorno

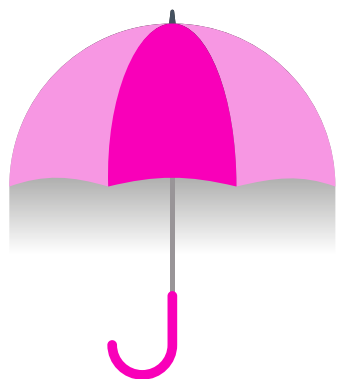
SANTA
Bibiana

(Roma, 347-352 – Roma, 362-363)

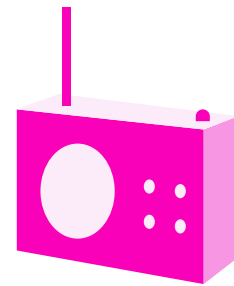
Viene perseguitata nel IV secolo. Finita in carcere con la sua famiglia, si rifiuta di abiurare Cristo. Non la piegano le violenze né la condanna al postribolo. La leggenda narra che subì il martirio sotto l'imperatore Giuliano l'Apostata e la sua storia è legata a diversi proverbi sul meteo. È protettrice dell'epilessia e delle malattie mentali, ed è associata anche a una pianta medicinale e alla Basilica di Santa Bibiana a Roma.

proverbio

“Se piove per
Santa Bibiana dura
quaranta dì
e una settimana.”



musica

“People have
the power”

PATTY SMITH

Brano del 1988, un inno che ci ricorda ogni volta che la ascoltiamo che “il potere di sognare di dettare le regole, di lottare per cacciare dal mondo i folli, è della gente.” Brano che è diventato un inno della gente, nato dallo spirito sessantottino della cantante e di suo marito Fred "Sonic" Smith, che lo hanno semplicemente trasposto di 20 anni.



IL FILM

The old oak

Ken Loach

Racconta la storia di TJ Ballantyne, proprietario dell'ultimo pub di un paese minerario inglese in declino, e dell'arrivo di rifugiati siriani nel villaggio. Il film esplora le tensioni e le difficoltà di integrazione tra la comunità locale, alle prese con problemi economici e sociali, e i nuovi arrivati, mettendo in luce come questa situazione possa far emergere pregiudizi e divisioni, ma anche la possibilità di creare un cammino comune attraverso il pub, simbolo di speranza.

IL LIBRO



Il libro di dicembre

Davide Cali, Francesca Gastone

Una data non è mai solo una data, e un numero e un giorno possono significare moltissimo nell'impalpabile interconnessione fra gli esseri viventi, il tempo e lo spazio. Cos'altro è successo il giorno del tuo compleanno? E quello in cui hai incontrato il tuo grande amore? Ecco un vero almanacco illustrato del mese di dicembre per scoprire - giorno dopo giorno e pagina dopo pagina - un caleidoscopio di giorni vissuti, da cui lasciarsi incuriosire e sorprendere: a ogni pagina un viaggio, a ogni giorno un mondo. Scoperte tecnologiche e scientifiche, nascite e morti, eventi sportivi, politici, economici e sociali... e poi ancora arte, musica, animali, natura, letteratura, cinema, ricorrenze mondiali: che si tratti di celebrare un anniversario, di festeggiare una nascita, di ricordare un momento speciale o semplicemente di scoprire tutto quello che è successo nel tuo mese preferito, questo libro è per te.

#GIVINGTUESDAY

Giornata mondiale del dono

Nato nel 2012 come risposta al consumismo del Black Friday, GivingTuesday ha rapidamente trasformato il martedì successivo in un'ondata di altruismo che coinvolge oltre 100 paesi del mondo. Celebra la solidarietà e incoraggia le persone a donare il proprio tempo, le proprie energie o risorse per cause e comunità.



DANUBIO SALATO

Perfetta pietanza da condivisione. Iniziate scaldando il latte (senza portarlo a bollore) in un pentolino. Successivamente aggiungete il lievito e fatelo sciogliere bene ed infine una parte dello zucchero, per aumentare il potere lievitante. All'interno di una ciotola versate le farine, il restante zucchero, il sale, l'uovo e il lievito. Iniziate ad impastare e poi aggiungete anche l'olio. Continuate ad impastare rendendo omogenea la vostra pasta e riponete la ciotola - coperta da un canovaccio leggermente umido - in forno con luce accesa. Lasciate lievitare per circa 2 ore e intanto potrete dedicarvi a tagliare i formaggi e i salumi. Trascorso il tempo di lievitazione, riprendete il vostro impasto e iniziate a formare delle palline di circa 25 gr. Farcitele con il ripieno e posizionatele in una teglia rotonda. Quando avrete ricoperto tutta la superficie, spennellate ogni pallina con del tuorlo sbattuto con del latte e se volete, potete aggiungere dei semi di sesamo, zucca, papavero o lino. Lasciate lievitare le palline per un'altra ora e mezza e poi in forno preriscaldato a 180C° per circa 30 minuti.

INGREDIENTI

Farina Manitoba 300 g
Farina 00 200 g
Lievito di birra secco (o mezzo cubetto di lievito di birra fresco) 7 g
Zucchero 30 g
Uova 1
Olio extravergine d'oliva 5 cucchiaini
Latte 230 ml
Sale 1 e 1/2 cucchiaino

PER IL RIPIENO: Prosciutto cotto / Salame / Scamorza (provola) / Emmentaler (oppure qualsiasi altro formaggio)

CARTAFFARI



SCAN ME

LA CARTA DEGLI OMAGGI



MEGALINEGROUP

Richiedi qui la tua carta!

Con soli € 19 riceverai € 3000 in omaggi oltre a sconti e promozioni

